

Fisco, pernacchie e malesanghe: A proroga

L'ha mann't Carmela "Jatta acrest"
sabato 21 luglio 2007

Il primo articolo di questa rubrica si era chiuso con qualche consiglio per adempiere alla scadenza della Dichiarazione dei redditi – che con un termine ormai desueto, ma a noi sempre caro, chiamiamo: “’U sett’e quarant’!”

Il tempo è passato, e io stessa ho derogato alla scadenza mensile che avevo prefissato per questa rubrica, perché le tasse ci spogliano, ed è bene non esagerare quando si trattano argomenti “sconci” su un forum, (anche se si chiama “purtuse”); e anche perché questo è un periodo di ” frenetica stasi”. Una contraddizione in termini che ci si può spiegare semplicemente. “Basta la parola!”...PROROGA!!!

Parola che “a orecchio” dovrebbe agevolare qualcosa o qualcuno, ma che si concretizza in uno strano e confuso stato d’animo generale, intriso di dubbi e di false aspettative, in cui si sentono discorsi del tipo: "Ma v’è, ca ‘u raggiunier’ mije no s’ha fatte vive ancor’! eppure, mò passe Luglie, e nient’ ancor’! Mah! Pòddarsi pure ca st’anne nò agghie paià niente!?"

Li ascolto e penso: <Si, si magari! Ma Babbo Natale arriva una volta l’anno, e questo non è periodo!>

Pochi sanno che quest’anno è arrivata la tanto odiata, amata, sperata … Proroga.

Un provvedimento nato per dare respiro, ma che finisce con l’affannare tutti!

Un espediente che dovrebbe darci più tempo! Ma per cosa?

Per controllare se su internet sono disponibili i DOWNLOAD dell’UPGRADE dei programmi per fare le dichiarazioni. Cosa sono? Beh! Semplici aggiornamenti! Che avvengono almeno due volte la settimana, in modo che a furia di scaricare e installare, i computer si “inchiommano” e allora bisogna pulire… appena in tempo per installare l’ennesimo aggiornamento… e la storia continua!

Per passare notti rigirandoci nel letto pensando al commercialista che non ci chiama, e dopo ore di tormento trovare pace pensando: <eh! Ma dumane vòche! E me sent!>

L’agonia da “IRPEF annunciata”, causata dalla proroga, è molto lenta, ma un lato positivo c’è: l’infarto ci verrà dopo!

Si, parlo proprio di infarto! Quel malessere improvviso che ci colpirà, quando il commercialista ci comunicherà la cifra che ci vedremo addebitare sul conto corrente, e che fra qualche mese, ormai dimentichi della malasorte subita, ritroveremo sull’estratto conto, sotto la voce “pagamento F24” – e non capendo ci chiederemo: “F24? Ma j’erie nò l’agghie mai pigghiate!?!”…

E invece in tanti, entro l’8 Agosto prenderemo quell’aereo… un aereo che invece di decollare per farti volare, ti butta a terra lasciandoti con le tasche vuote o quanto meno alleggerite!

Concludo dicendo che quello che ho scritto, forse ha poco a che fare col FISCO, ma concedetemi che le pernacchie e soprattutto le malesanghe, ci stanno tutte!

Alla prossima!